L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Organo dell'Istituto agrario provinciale, della Cattedra ambulante d'agricoltura e delle altre Istituzioni agrarie della Provincia

Direttore
Dottor G. B. CUCOVICH

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

ANNO VIII

(Nuova serie)

1928

Uffici del giornale presso l'Istituto agrario provinciale

PARENZO

L' azione agraria dell' Opera combattenti

L' Opera nazionale dei combattenti, costituita nel dicembre 1917 con un capitale di 300 milioni, iniziò la propria vita autonoma solo dopo la vittoria, ed ebbe come finalità l' assistenza economica, finanziaria, tecnica e morale dei combattenti. Vasto compito, forse troppo vasto perchè l' assistenza professionale e creditizia a quelli che hanno combattuto la grande guerra non si sperdesse in troppi rivoli e non riuscisse slegata e inadeguata.

E' stato uno dei tanti meriti dell' on. Mussolini, e un nuovo segno del suo vivo attaccamento all' idea agraria, quello di aver voluto, nel marzo del 1926, che l' Opera sfrondasse la sua troppo folta chioma dalle molte branche di attività transitoria, che risentivano dell' immediato dopoguerra, e concentrasse tutte le poderose sue forze alla rinascita agricola del Paese.

Oggi l' azione agraria è attività centrale dell' Istituto. Le azioni di assistenza economico-sociale che prima spaziavano in tutti i campi, dagli agricoltori agli artigiani, agli operai industriali, ai commercianti, agli impiegati, sono ora esclusivamente dirette a iniziative che vogliono perfezionare la capacità produttiva dei lavoratori della terra, diffondendo metodi e sistemi razionali, fiancheggiando così le grandi opere di redenzione e di trasformazione agraria.

Il proposito di dare un segno del riconoscente amore della Nazione a chi per essa ha combattuto e sofferto, se perde le caratteristiche della beneficenza individuale, assurge invece alle cure di un altissimo interesse economico del paese. Ciò che meglio risponde alla stessa dignità del combattente. Ma l' on. Mussolini, sotto la cui diretta personale vigilanza è ora posta l' istituzione, fece di più ; trovò l' uomo veramente adatto a guidarla per le feconde vie da lui tracciate, l'on. Angelo Manaresi che con intelligente attività e coltura, ha fatto del compito affidatogli la sua nobile passione. Egli era stato preceduto per breve tempo, ma fecondo di sane opere e di sagaci iniziative, dal

conte Saverio Nasalli Rocca, a cui si devono parecchie eccellenti intraprese dell' Opera combattenti.

Non si tratta di piccola azione. Il solo comprensorio delle nove maggiori bonifiche idrauliche in corso per cura dell' Opera combattenti si estendeva alla fine del 1927 a quasi 60 mila ettari. Le terre che l' Opera va trasformando e valorizzando con il lavoro dei combattenti, assommano ad altri 60 mila ettari dei quali la metà è a conduzione diretta e l' altra metà è concessa ad agricoltori coltivatori. In tal modo l' Opera non aiuta soltanto l' accrescersi del territorio produttivo della Nazione, ma viene formando un nucleo di piccoli proprietari consapevoli della funzione sociale della proprietà. Già sui terreni redenti dalla bonifica, ventimila braccianti agricoli ex combattenti stanno trasformandosi in piccoli proprietari terrieri moralmente e tecnicamente preparati, che saranno anche altrettante baionette a difesa dell' ordine e della patria.

Un' istituzione di questo tipo non esiste in alcun paese del mondo. E' ancora una delle genialità feconde di bene che onorano l' Italia.

La munificenza del nostro Sovrano, sempre ispirato ad un austero senso di devozione alla Patria, donò all' opera per 7700 ettari di terreni già dotazione della Corona.

Imponente è l' opera svolta per le bonifiche. A Coltano (Pisa) dove erano terreni paludosi e miasmatici, si sollevano le acque con due impianti idrovori, si costituiscono strade e si gettano ponti; le terre alte si dividono in poderi di circa 20 ettari, frazionabili in seguito, si dà a ciascuno una comoda abitazione, stalle, cantine, acqua potabile; le terre basse invase dalle acque, si liberano dai fasci di radici palustri, si dissodano con potenti aratri, si coltivano; sorgono centri colonici per quattro famiglie e stalle, magazzini; le prime colture di cereali su oltre 300 ettari vi danno risultati ottimi. Sorge la scuola, si cura l' igiene, si irradia l' azione colonizzatrice.

I pantani di Licola e Varcatura vicino a Napoli, estendentisi per cinque chilometri lungo il litorale, si prosciugano con idrovore e intanto che si attende la redenzione di quelle terre, su una parte sono i prati artificiali e l' allevamento di bovini da latte e le colture ortensi che si avviano, fonti di ricchezze future.

A San Cataldo, una delle più grandi bonifiche (15 mila et-

tari di comprensorio) là dove i primi tentativi fatti non avevano lasciato che micidiali acquitrini litoranei e tristi condizioni per gli abitanti, l' Opera viene risanando, aprendo strade, creando centri rurali e la borgata « Piave », si circonda di oliveti, fichi, vigneti, e divisa la terra in poderetti da uno a due ettari, vien ceduta a contadini ex combattenti in affitto a miglioria.

Più vasta ancora la bonifica della Stornara in quel di Taranto, circa 18 mila ettari lungo il litorale jonico fra il Bradano e il Lato. Era così abbandonata che la stessa stazione di Ginosa non aveva comunicazioni col paese distante 20 km. Regolarizzato il regime delle acque, sistemata la parte più depressa, difesa dalle pericolose inondazioni del Bradano, costruiti 20 km. di canali, 50 di strade, ponti grandiosi, viene preparandosi alla successiva opera di bonifica agraria.

Notevole il lavoro fatto nell' Azienda di Sanluri in Sardegna, 2500 ettari ; la bonifica agraria non era stata iniziata quando l' Opera la prese in consegna. Sorgono ora nuovi fabbricati, si sistema il terreno, si dissoda, si piantano a migliaia gli alberi ; duecento bovini vi prosperano.

In complesso nelle sei maggiori bonifiche l' Opera ha già speso circa 50 milioni, e altri 16 ne eroga in trasformazioni fondiarie.

Molto spazio occorrerebbe a passar in rassegna le molteplici e svariatissime opere di trasformazione e miglioramenti agrari compiuti dell' Opera. Oltre al lavoro veramente benemerito in corso a Paolo d' Argon nel Bergamasco, vi è poi tutta la somma di opere egregie fatte nell' azienda Casanova e Molinasso nel Torinese, di 2834 ettari, abbandonata in accidiosa immobilità in mezzo a una zona pur tanto progredita a 30 km. da Torino ; anche qui fabbricati, strade, acque in abbondanza, colture ortive, forestali. All' Isola Sacra, alla foce del Tevere, a poca distanza da Roma, lotta antimalarica vittoriosa, valorizzazione agraria in pieno, con irrigazione per gli orti ; produzione granaria a 22 e 32 q.li l' ettaro. A San Cesareo, tenuta di 1460 ettari, in comune di Zagarolo, alle miserabili capanne di ginestra e stoppia, si sostituiscono un centinaio di case con ciascuna mille metri quadrati irrigabili e ad ogni famiglia appezzamenti di due a quattro ettari ; scuole, chiesa, acqua potabile per tutti. E nell' Agro di Roma, nel suburbio dove la città allargando i suoi tentacoli fa sparire gli antichi orti, l' Opera acquista 600

ettari, colonizza e trasforma per creare orti ed orti, irrigui, atti a fornire la grande città.

Ma in fatto di bonifica, di recente due ne ha intraprese che hanno oltre che enorme portata economica una notevolissima azione politica. Sono quelle dell' Alto Adige e dell' Istria che importano 30 milioni. Quello che l' Austria non volle mai fare, sarà compiuto dall' Italia nuova. La bonifica da Merano a Lavis, è un' opera colossale: la valorizzazione di quelle terre sarà affidata a ex combattenti di salda fede nazionale; molte borgate rurali sorgeranno, e quella denominata « Vittoria » fra Bolzano e Merano è già in inizio, costerà 7 milioni.

In Istria mentre la foresta demaniale di Montona passerà all' Opera, prendono sviluppo i lavori per le lungamente attese bonifiche del Quieto e dell' Arsa, e si vengono sistemando le tenute di Altura e De Ghenghi presso Pola.

Alle bonifiche nuove verrà ad aggiungersi quest' anno la sistemazione del bacino inferiore del Trigno in Abruzzo con la bonifica dei 12 mila ettari di terreni adiacenti, e la sistemazione idraulica forestale di un complessivo di circa 3 mila ettari in Val Sellustra nel Bolognese, zona dei denudati «calanchi» ora sterili.

Tutta quest' opera, mirabile anche pei soli accenni qui fatti, è affiancata da corsi di istruzione agraria numerosi: in questo anno 423 con una frequenza di 8310 allievi; dalla diffusione di biblioteche, 910 fondate con 190 mila volumi; dalla creazione di 40 depositi, specie nel Mezzogiorno, di macchine e attrezzi agricoli, che vengon concessi in prestito a contadini ex combattenti; dalla cinematografia istruttiva agraria proiettata da nove cineambulanti, in oltre 2 mila centri rurali dell' Italia del sud e delle isole.

Così l' Opera nazionale combattenti, di fronte al nuovo indirizzo impressole dall' alta mente del Capo del Governo, mostra di saperlo seguire con una attività eccezionale e con mezzi e risultati veramente degni. I reduci dalla grande guerra, sotto la guida dell' on. Manaresi, vogliono che il patrimonio ad essi dedicato, che già contribuì a spianare a molti il ritorno alla vita civile, serva oggi a contribuire alla completa rinascita dell' Italia, così che essa possa ritornare presto la gran madre di tutti i suoi figli.

A. Maresalchi

Gli effetti dei concimi azotati minerali sulla qualità del grano

In una comunicazione dell' Ufficio commerciale della Ambasciata italiana a Washington leggiamo le seguenti notizie che meritano di essere portate a conoscenza dei nostri agricoltori.

« Secondo questo Dipartimento Federale del Commercio, recenti esperimenti fatti dal Bureau of Chemistry and Soils hanno dimostrato che l' uso di fertilizzanti minerali azotati al tempo della germinazione del grano, ne aumentano il contenuto in sostanze proteiche di circa il 30 % e talvolta perfino del 50 %. Sembra inoltre che tali concimi impediscano lo sviluppo di alcune malattie crittogamiche che spesso colpiscono il frumento invernengo e ne diminuiscono il valore di vendita.

L' aumento delle sostanze proteiche nel frumento non soltanto aggiunge il valore nutritivo del pane, ma migliora altresì le qualità di cottura della farina. Il pane ottenuto dal frumento così concimato ha una apparenza molto migliore di quello fatto con farina ottenuta da frumento coltivato con i soliti metodi.

I mulini americani spesso pagano un maggior prezzo di circa 10 cents bushels per ogni unità di proteina oltre una data percentuale « standart » stabilita per il frumento ordinario. Il nuovo metodo di concimazione servirà non soltanto a dare ai consumatori un frumento più adatto alla panificazione ed avente qualità nutritive superiori a quelle del grano ordinario, ma anche ad aumentare sensibilmente il reddito degli agricoltori americani di detta coltura ».

Che le concimazioni appropriate portino ad un miglioramento sensibile della qualità dei prodotti è cosa risaputa e diremo anche naturale, perchè un' alimentazione perfetta non può non favorire lo sviluppo normale dei tessuti e di tutti gli organi delle piante.

Le esperienze americane sono perciò una conferma chiara di ciò che per una lunga serie di osservazioni avevano rilevato i pratici e gli studiosi. Esse hanno un' importanza grande, perchè il fatto dell' aumento delle sostanze proteiche significa un corrispondente maggior valore alimentare dei grani, e forni-

scono un' altra buona ragione a favore della più intensa somministrazione di concimi azotati ai grani.

In Italia si esagererà in tutto, ma non certo nell' uso degli azotati, contenuti sempre entro limiti estremamente bassi. Le statistiche del consumo non ammettono dubbi.

E' noto che con un buon raccolto di grano si sottraggono al terreno da 75 ad 80 kg. di azoto. Ebbene, pur sapendo che i nostri terreni sono quasi sempre assai poveri di azoto, noi continuiamo a somministrare pochissimi concimi azotati alle coltivazioni di frumento, così da non soddisfare mai completamente la loro fame di azoto.

E' possibile che con questi pasti da digiuno quaresimale le piante si sviluppino e producano secondo i nostri desideri ed i nostri interessi ? E' intuitivo che non si preoccupino di somministrare azoto al grano coloro che molto intelligentemente ed economicamente lo fanno seguire in rotazione ad una leguminosa (trifoglio, erba medica, fava, ecc.); ma che non vi pensino gli altri, e sono purtroppo in grande maggioranza, francamente non si comprende.

Non vogliamo arrivare alla esagerazione di coloro che predicano doversi dare al grano tra concimazioni autunnali e primaverili i sei, sette e più quintali di solfato ammonico o di un altro sale corrispondente. Ma da questo al niente o al semplice quintaletto di nitrato a primavera corre un gran tratto. Tra questi due estremi c' è sempre la grande via di mezzo che sembra in ogni caso la migliore.

Ciò premesso, non sarà inutile ripetere che le concimazioni azotate non debbono essere disgiunte dalle altre: esse presuppongono sempre un' antecedente o concomitante somministrazione degli altri fertilizzanti e segnatamente di fosforo e potassa. Diversamente servono a fare paglia ed a sviluppare erbacce, ma non a riempire i sacchi di granelle.

Per le concimazioni primaverili in copertura non sarà mai raccomandato abbastanza, specialmente per le regioni meridionali, di spargere i sali azotati assai presto, in guisa che le pianticelle di grano possano sentirne l' efficacia sin da quando accennano al primo risveglio vegetativo. Per tali concimazioni sono preferibilmente consigliati i sali nitrici ad azione prontissima (come ad es. il nitrato di calcio) e quelli di composizione mista, ad azione in parte prontissima ed in parte graduale (come sono il solfonitrato ammonico ed il nitrato ammonico).

Questi ultimi hanno sui semplici nitrati il vantaggio di potere essere somministrati in una sola volta e di suddividere la loro azione in maniera da seguire senza interruzioni le fasi vegetative sino alla fruttificazione.

Concimazione completa, sali azotati minerali in quantità superiore alla normale, preparano raccolti abbondanti, e grani di qualità superiori perchè assai ricchi di sostanze proteiche. Ecco ciò che si richiede per arrivare alla vittoria del grano.

Igiene del lavoro agricolo nella legislazione fascista

Nella « Gazzetta Ufficiale » del 25 aprile 1927 venne pubblicato il regolamento sull' igiene del lavoro (R. D. 14 aprile 1927 N. 530). Questo regolamento, opera di altissimo valore umano, sociale e scientifico-pratico, si inserisce nel complesso organismo delle leggi sociali, a fianco della Carta del lavoro, imponendosi alla considerazione mondiale, come la più ardita realizzazione di tutela igienica nella cerchia della più vasta e salda organizzazione sociale.

Il regolamento contiene disposizioni relative alle aziende industriali e commerciali, ma non trascura neppure la essenziale disciplina igienica dei lavori agricoli, ai quali estende le norme protettive dettate per l' ambiente e per il lavoro industriale, affinchè liete e serene possano svolgersi le opere dei campi. Le disposizioni si riferiscono a tutte quelle aziende che impiegano nel lavoro persone rimunerate a salario od a cottimo o ad opera o sotto qualunque altra forma. Le disposizioni che interessano più particolarmente noi e sulle quali stimiamo opportuno intrattenerci sono quelle relative alle aziende agricole.

Queste disposizioni si applicano alle aziende nelle quali si compiono non solo i lavori attinenti direttamente all' esercizio dell' agricoltura, della boschicoltura e della pastorizia, ma anche quelli di carattere industriale e commerciale che abbiano per scopo la preparazione, la conservazione ed il trasporto dei loro prodotti, quando siano compiuti esclusivamente da lavoratori della terra o da quelli addetti alla custodia ed al governo del bestiame.

Queste disposizioni non si applicano alle aziende agrarie gestite dal proprietario che coltivi direttamente il proprio fondo con l' aiuto dei membri della famiglia secolui conviventi, anche se per brevi periodi di tempo occupi per lavori stagionali mano d' opera avventizia.

Abitazioni e dormitori.

Disposizioni relative alle condizioni di abitabilità delle case rurali sono già contenute nel testo unico delle leggi sanitarie (1 VIII 1907 N. 636) e queste disposizioni restano ferme.

Ricorderemo qui come i Comuni e gli organi di vigilanza e di tutela hanno libertà di stabilire, nei regolamenti loro d' igiene, quelle norme che in relazione alle condizioni e circostanze locali possano apparire più opportune. È bene però che essi si attengano alle disposizioni che, in via di massima, sono state indicate dalla Direzione generale di sanità con una circolare del 27 VIII 1907. Tali disposizioni sono:

Per l' ubicazione delle case coloniche di nuova costruzione, scegliere, possibilmente, la zona più elevata del podere, e, in ogni caso, difendere il fabbricato, con idonei mezzi, dalla umidità tellurica;

evitare, più che si può, che i muri perimetrali delle case siano addossati ad elevazioni del suolo, terrapieni e simili;

elevare, quanto occorre, il piano terreno sul piano di campagna;

rivestire il pavimento delle stanze di adatto materiale, ben connesso e di facile pulitura;

dare alle stanze da letto dimensioni tali da risultarne una capacità non inferiore a 30 metri cubi ed una altezza, almeno, di metri 2.80, misurata all' impostatura del soffitto;

munire di controsoffitto le stanze da letto immediatamente sottostanti al tetto;

munire ogni ambiente abitato almeno di una finestra, con telaio a vetri ed imposte ben connesse e che prenda aria e luce direttamente dall' esterno;

munire il focolaio domestico di cappa e fumaiolo atti a smaltire i prodotti della combustione;

prescrivere che venga assicurata una sufficiente provvista d' acqua potabile difesa dagli inquinamenti;

ove si voglia corredare il fabbricato di latrina, costruirla

per modo che prenda aria e luce direttamente dall'esterno e non sia in comunicazione diretta con le camere da letto;

separare per quanto possibile, le abitazioni degli animali domestici da quelle destinate all'uomo;

sistemare le pendenze del piano del cortile, là ove questo esista, delle aie e degli orti adiacenti alle abitazioni, per modo da assicurare lo smaltimento delle acque pluviali e di rifiuto domestico.

È vietato di destinare ad abitazione di lavoratori stabili o a dormitorio di lavoratori avventizi assunti per lavori stagionali di carattere periodico:

a) grotte naturali od artificiali o costruzioni di qualunque specie le cui pareti o la cui copertura siano costituite in tutto od in parte dalla roccia;

b) capanne costruite in tutto o in parte con paglia, fieno, canne, frasche o simili, oppure anche tende od altre costruzioni di ventura.

È fatta eccezione per i ricoveri diurni e per i soli lavori non continuativi, nè periodici che si devono eseguire in località distanti più di cinque chilometri dal centro abitato.

Per questi casi dove i lavoratori devono lavorare in aperta campagna, lontano dalle abitazioni, quando rimangano a pernottare sul luogo, l'esercente ha il dovere di fornire dormitori capaci di difenderli efficacemente contro gli agenti atmosferici. Nel caso che la durata dei lavori non superi i 15 giorni nella stagione fredda ed i 30 giorni nelle altre stagioni, possono essere destinate ad uso di dormitorio capanne costruite in tutto od in parte con legno, paglia, fieno, canne fresche o simili, oppure anche tende ed altre costruzioni di ventura, a condizione che siano bene asciutte e munite di mezzi di copertura e di chiusura adatti.

L'esercente deve curare che i dormitori e le loro adiacenze siano sempre puliti e sgombri da immondizie di qualsiasi specie (art. 36).

È fatta pure eccezione per i ricoveri dei pastori, quando siano ad essere abitati per la sola durata del pascolo e si debbano cambiare col mutare delle zone a questo di mano in mano assegnate.

Speciali disposizioni contiene il regolamento per quanto riguarda le costruzioni fisse o mobili, adibite ad uso dormitorio

di lavoratori avventizi assunti per lavori stagionali di carattere periodico.

In questo caso le costruzioni per dormitorio, tra le quali sono da preferirsi la baracche in legno od altre costruzioni equivalenti, devono rispondere alle seguenti condizioni:

a) gli ambienti per adulti devono essere separati da quelli per fanciulli e da quelli per donne, a meno che non siano destinati a membri di una stessa famiglia;

b) essere sollevate dal terreno oppure basate sopra terreno bene asciutto e sistemato in guisa da non permettere nè la penetrazione dell' acqua nelle costruzioni, nè il ristagno di essa in una zona del raggio di almeno 10 metri attorno;

c) essere costruite in tutte le loro parti in guisa da difendere bene l' ambiente interno contro gli agenti atmosferici;

d) avere aperture sufficienti per ottenere una attiva ventilazione dell' ambiente, ma munite di buona chiusura;

e) essere fornite di lampade per la illuminazione notturna;

f) nelle regioni malariche tutte le aperture devono essere ben difese contro la penetrazione degli insetti aerei nei mesi da giugno a dicembre.

La superficie non può essere inferiore a 3 mq per persona.

A ciascun individuo deve essere assegnato un letto, una branda od una cuccetta, di almeno un posto fisso a terra, arredati con materasso o saccone, cuscino e coperte sufficienti, ed inoltre un sedile, un attaccapanni ed una mensolina.

In vicinanza di queste costruzioni e di altre che facciano corpo con esse, vi devono essere convenienti locali per uso di cucina e di refettorio, latrine adatte e mezzi per la pulizia personale (art. 37).

Stalle e concimaie.

L' art. 45 riflette le stalle e le concimaie.

Le *stalle* non devono comunicare direttamente con i locali di abitazione.

Quando siano collocate sotto ad essi devono avere solaio costruito in modo da impedire il passaggio di gas.

Esse devono avere pavimento impermeabile ed essere munite di fossetti di scolo per le deiezioni liquide che devono essere raccolte in appositi bottini collocati fuori della stalla e secondo le norme consigliate dall' igiene.

Nei locali di nuova costruzione le stalle non possono avere aperture nella stessa facciata ove si aprono le finestre delle abitazioni a distanza minore di 3 metri in linea orizzontale.

Le *concimaie* devono essere normalmente situate a distanza non minore di 25 metri dalla casa di abitazione o dal dormitorio, nonchè dai depositi e condutture dell' acqua potabile.

Solo qualora, per difficoltà provenienti dalla ubicazione, non sia possibile mantenere la distanza suddetta, il circolo d' ispezione del lavoro potrà concedere che la concimaia sia stabilita anche a distanze minori.

Acquai e latrine.

L' art. 46 vuole che nelle abitazioni stabili ogni famiglia sia provveduta di acquaio e di latrina.

Le acque di scarico degli acquai, dei lavatoi e degli abbeveratoi non possono essere versate nel terreno a distanza minore di 25 metri dall' abitazione, nonchè dai depositi e dalle condutture dell' acqua potabile. Quelle delle latrine devono essere raccolte in bottini impermeabili e muniti di tubo sfogatore dei gas.

I locali delle latrine non possono comunicare direttamente con le stanze di abitazione, a meno che quelle non siano a chiusura idraulica.

Acqua.

L' art. 47 richiama nella provvista, nella conservazione e nella distribuzione dell' acqua potabile alla osservanza delle norme igieniche atte ad evitarne l' inquinamento.

Preservazioni dalle malattie.

Nelle cantine non sono consentite che la preparazione e le successive manipolazioni dell' olio e del vino, sempre che siano adottati i provvedimenti opportuni per il ricambio dell' aria (art. 48).

Quando nelle aziende agricole si compiano dei lavori nei quali si adoperino o si producano normalmente materie asfissianti o tossiche, od infettanti, od in qualunque altro modo nocive alla salute, l' esercente l' azienda è obbligato ad avvertire preventivamente il lavoratore del pericolo cui si espone, nonchè ad indicargli i modi di preservazione adatti. Queste prescrizioni riguardano specialmente le operazioni che hanno per scopo la distruzione di parassiti di qualunque specie delle piante, dei semi e degli animali, la distruzione dei topi o di altri ani-

mali nocivi, la prevenzione e la cura delle malattie infettive del bestiame e le disinfezioni da eseguire nei luoghi e sugli oggetti infetti (art. 49).

L' esercente deve tenere a disposizione dei lavoratori addetti alla custodia del bestiame i mezzi di disinfezione e medicazione necessari per evitare il contagio delle malattie infettive (art. 50).

Lavoro dei fanciulli, dei giovani e delle donne.

Ci interessano poi ancora delle disposizioni speciali relative al lavoro dei fanciulli, dei giovani e delle donne.

I carichi di cui possono esser aggravati i fanciulli, i giovani e le donne adibiti ai lavori di trasporto di pesi, non possono essere superiori ai seguenti:

A). Trasporto a braccia od a spalla:

maschi sotto i 15 anni	kg. 15
» dai 15 ai 17 anni	» 25
femmine sotto i 15 anni	» 5
» dai 15 ai 17 anni	» 15
» sopra i 17 anni	» 20

B). Trasporto con carretti a tre od a quattro ruote su strada piana: otto volte i pesi precedenti, compreso il peso del veicolo.

Le donne, i giovani ed i fanciulli non possono restare adibiti al lavoro di trasporto di pesi più di 4 ore durante la giornata di lavoro.

È vietato adibire fanciulli e fanciulle sotto i 15 anni al trasporto di pesi in carriole o su carretti a braccia a due ruote in condizioni di speciale disagio e di pericolo.

È vietato pure adibire al trasporto di pesi sotto qualunque forma le donne incinte dopo il 6° mese di gravidanza (art. 39).

Il Ministero per l' economia nazionale potrà stabilire che la vigilanza sia esercitata, per le aziende agricole e forestali, sotto la direzione dei Circoli d' ispezione del lavoro, dal personale tecnico delle Cattedre ambulanti di agricoltura e dalla Milizia nazionale forestale.

Le ammende fissate per le contravvenzioni e per le infrazioni alle disposizioni di questo regolamento vanno da un minimo di 5 a 200-300-500-2000 lire a seconda della natura della contravvenzione.

Questo regolamento è entrato in vigore col 25 luglio dello scorso anno, epoca in cui sono scaduti i tre mesi dalla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Dott. M. Gioseffi

Consigli pratici

Come utilizzare le feccie di vino. — Le feccie costituiscono un importante residuo della vinificazione, quando vengano sapientemente sfruttate. Si calcola in generale che un ettol. di vino rosso lasci 4 litri di feccia melmosa all' anno, e che un vino fermentato in bianco (senza le vinaccie) possa depositare 8 litri. La feccia contiene una cospicua quantità di vino che va dal 30 al 70 per cento.

Una buona utilizzazione di questo residuo si fa estraendo tutto il vino che esso può dare, ed ecco all' uopo un ottimo sistema: entro un tinello di legno, tronco conico, assai alto e stretto, si introduce un sacco vuoto, di tela comune di canape; per la bocca che sporge dall' apertura circolare praticata sul fondo superiore del tino stesso, si introducono le feccie. Si lega quindi fortemente la bocca del sacco con una solida corda e si sospende, per mezzo di quest' ultima, il tutto ad un anello fissato nel soffitto. Il tinello, col suo peso, tende a tirare in giù il sacco che — passando attraverso l' apertura superiore del tinello stesso — per la forte compressione, lascia sfuggire il liquido interno. Il vino scolato dal sacco si raccoglie sul fondo del tinello, e serve così ad aumentare il peso e quindi la pressione alla quale la feccia è sottoposta.

Oltre a questo sistema si hanno anche buoni risultati con la torchiatura delle fecce subito dopo travasato il vino, introducendole dentro speciali sacchi di tela senza cucitura della capacità di 20 litri circa. Se si adoperano sacchi nuovi, questi vanno ben depurati in liscivia comune o in una soluzione di soda, tenendoli immersi per 2-3 giorni, dopo di che prima si lavano con abbondante acqua pura, poi con un pò di acqua acidulata con acido tartarico ed infine con altra acqua netta. Per la torchiatura bisogna preferire torchi con basamento in legno per impedire il più possibile il contatto del vino col ferro, e nel dare la pressione si comincerà con una debole, per aumentarla poco per volta. Avendo queste avvertenze il vino che se ne ricava non prende l' odore e il sapore di canape, i sacchi non si rompono e si ricaverà dalla feccia quasi tutto il vino che contiene abbastanza chiaro.

Il vino raccolto si chiarifica col riposo o con un filtro e la feccia essiccata al sole o al forno viene venduta assai bene ai tartrieri.

A. M.

Corrispondenze dalla provincia

Valle, 13-I. — Nulla di nuovo in questa quindicina. I lavori dei campi sono sospesi, eccettuato qualche scasso per l'impianto di nuovi vigneti.

Gli oleifici sono già chiusi; causa lo scarso raccolto non lavorarono che pochi giorni.

La vendita del vino procede lenta e con prezzi tendenti al ribasso.

Il prezzo degli animali è sceso oltre il limite di ogni aspettativa.

(C. Cergna)

Pirano, 12-I. — I lavori di stagione progrediscono lentamente. Gran parte delle viti sono potate ed in molti luoghi venne lavorato il terreno per praticarvi delle colture orticole consociate.

La raccolta delle olive e quindi la loro molitura volge alla fine; in genere la quantità d'olio ricavato non è stata abbondante.

Attualmente sono ispezionabili al Municipio i vari ruoli dell'imposte. Mentre quelle sui fabbricati in genere hanno un leggero ribasso, non così si verifica per le altre, sui terreni, che sono anzi in aumento di oltre il 10 per cento. Ma perchè mentre tutto, compresi i prodotti agricoli, tende verso un sensibile ribasso, proprio la terra — la madre inesauribile di ricchezza nazionale — va soggetta ad un maggiore aggravio in confronto agli anni precedenti? E' ben vero che è aumentato l'aggio per l'esattore, ma il rimanente aumento da quali cause è prodotto?

Questo argomento, e così il precedente sulla questione economica dei maiali, dovrebbero essere esaminati a fondo dagli organi competenti.

Io non faccio che presentarli nella loro rude realtà quale proprietario - agricoltore. *(Dott. S. Gabrielli)*

Passo, 12-I. — Il tempo si mantiene incostante; inoltre fa freddo umido, cosicchè lavori in campagna non se ne fanno. Si attende sempre al solito taglio della legna, ma anche questa ha subito forti riduzioni di prezzo, e a chi non ha propri animali per condurla al mercato, non conviene assolutamente trasportarla.

La miseria aumenta sempre. *(G. Fabian)*

Lussinpiccolo, 12-I. - Come da per tutto, anche nelle Isole l'ondata di freddo, che attraversò l'Europa e l'America, apportò un eccezionale abbassamento di temperatura mai riscontrato nelle osservazioni meteorologiche, che tengo sotto gli occhi, degli ultimi cinquanta anni. Nelle giornate 17 e 18 dicembre avemmo 5-6 gradi sotto lo zero ed il freddo fu reso ancor più sensibile dalla bora forte ed insistente che imperversava. In numerose località molte piante vennero fortemente danneggiate. Ora, subentrato il bel tempo, si è dato principio ai lavori di potatura, di semina della fava e dei piselli primaticci.

Furono fatti e si stanno facendo nuovi impianti di viti americane e di alberi fruttiferi.

Il mercato del vino è stazionario.
L' animalia è sana.
La mano d' opera è pagata in ragione di 2 lire all' ora.

(prof. G. Brida)

Momiano, 12-I. — Il lavoro nei torchi d' oliva volge alla fine.

Vennero eseguiti molti scassi per nuovi impianti di viti e frutta. Nella maggior parte dei vigneti è stata eseguita la legatura delle viti, indi la zappatura.

Si stanno iniziando i lavori di stagione nell' orto.

Poche vendite di vino, sebbene quest' anno esso sia di ottima qualità.
Gli animali si mantengono sani. *(I. Piccoli)*

Rozzo, 12-I. — Dato il persistente freddo, tutti i lavori nei campi sono sospesi.

Gran parte degli agricoltori si danno al taglio dei boschi, la cui legna viene venduta per uso di calefazione, ed in certi posti fanno direttamente il carbone dolce.

Si procede pure allo scasso di terreni per viti e per patate.
L' animalia è sana. *(L. Massalin)*

Isola, 12-I. — Dopo tanta incostanza il tempo si è rimesso al bello, ed i nostri agricoltori ne hanno approfittato per seminare i piselli, il cui prodotto è il primo compenso alle loro dure fatiche. Fervono anche i lavori per la semina delle patate primaticcie che si spera di esportare in buona quantità.

Si comincia a sentire gli effetti della temporanea crisi vinicola, cioè la mancanza di denaro tanto necessario oltre che per i bisogni di famiglia anche per le esigenze della campagna. *(G. Ulcigrai)*

Sanvincenti, 12-I. — Il 27 dello scorso mese avemmo la prima neve, la quale però non fece presa avendo trovato il terreno bagnato dalle pioggie precedenti. La temperatura si mantenne bassa per alcuni giorni e si ebbero anche delle gelate.

I frumenti si presentano dappertutto assai bene.

Si lavora indefessamente nell' escavo delle fosse per nuovi impianti di viti.

Purtroppo si lamenta la mancanza di denaro in quasi tutte le famiglie e in molte difetta addirittura il pane, nè si hanno i mezzi per acquistarlo.

Tutti riducono gli animali al puro necessario data la scarsità di foraggio. Non vi è dubbio che in primavera l' animalia aumenterà di prezzo, poichè vi saranno molte richieste. Essa continua a conservarsi sana ed è ben nutrita.

La vendita del vino è nulla. *(R. Monti)*

Carnizza, 12-I. — Dopo un periodo di tempo favorevole ai lavori di campagna, verso la fine dello scorso mese avemmo pioggie e freddi. Le prime erano veramente necessarie per il rifornimento delle cisterne e degli stagni per il bestiame, pressochè vuoti. Le forti gelate che durarono tre o

quattro giorni, e che non si ripetevano da diversi anni, non recarono danni ai seminati che sino ad ora si presentano bene.

Il raccolto dell' oliva è scarsissimo.

La vendita del vino, per quanto non ve ne sia molto disponibile, è tuttora arenata perchè i nostri esercenti preferiscono fare acquisti fuori di queste frazioni, magari al medesimo prezzo, evidentemente per tenerlo segreto onde non ridurre quello di vendita al pubblico, che si mantiene troppo elevato: L. 4 al litro quando il vino si può avere a 2 lire

Perciò, la mancata vendita del vino ed il fortissimo ribasso nei prezzi del bestiame e della legna da un lato, e i numerosi aggravi e bisogni della vita dall' altro, rendono assai critiche le condizioni dei contadini. Molte modeste famiglie che coi precedenti risparmi, durante la guerra o poco dopo, acquistarono dei beni, ora vendono buona parte delle loro sostanze per poter vivere.

Vi è molta disoccupazione e si attende con ansia il principio dei promessi lavori.

Confidiamo che quest' anno la vita sia migliore; porgo i migliori auguri agli amici, collaboratori e lettori del nostro Periodico. *(A. Scabich)*

Montona, 12-I. — L' anno 1927 fu disastroso per il nostro agricoltore come credo lo sia stato per tutti quelli della Provincia. Con tutto ciò egli non si perde di coraggio, anzi si dedica con rinnovata solerzia alla esecuzione dei primi lavori dell' anno, cioè preparazione dei terreni sia per le semine che per gli impianti primaverili, ed impiegherà semi scelti e concimi come insegna la tecnica agraria. Il proverbio dice: «Chi la dura la vince» ed io ho fiducia che il 1928 compenserà le dure fatiche dei lavoratori della terra, specie di quelli che non si sono sgomentati durante la crisi passata; intanto con tutta la forza della buona volontà, dedichiamoci al più attivo lavoro.

Vada un cordiale augurio a tutti i collaboratori de *«L' Istria agricola»*, organo che ci guida e ci esorta a sperare nelle immancabili fortune della nostra economia. *(G. Declich)*

Villa Gardossi, 12-I. — Nelle scorso mese abbiamo avuto tempi umidi e nebbiosi e poi il freddo che hanno ostacolato la esecuzione dei lavori campestri.

Causa la siccità della scorsa estate, molti agricoltori versano in vera miseria e aspettano ansiosi l' inizio dei promessi lavori pubblici, come sistemazione di strade, ecc., onde procacciarsi i mezzi per soddisfare i più urgenti bisogni della vita. Chi ha credito sta contraendo debiti, ma gli altri?

Ben poche ricerche dei piccoli quantitativi di vino disponibili per la vendita.

Le animalie sono sane, ma il loro prezzo è sempre in forte ribasso; ciò nonostante tutti vogliono vendere, causa la scarsità di foraggio.

(A. Gardos)

Gallignana, 12-I. — Dopo alcune giornate di freddo intenso e pioggia, abbiamo tempi miti che facilitano la esecuzione dei lavori nelle campagne.

Date le tristi condizioni economiche in cui versa gran parte degli agricoltori di questa zona, si sperava che molti di essi sarebbero stati assunti nei

lavori per la riparazione delle strade, invece ne sono stati chiesti, su 2500 abitanti, solamente 8-10. E dove si procureranno i mezzi per il mantenimento le restanti famiglie più che bisognose?

Inoltre ad aggravare la situazione permane l'enorme ribasso nei prezzi del bestiame che si è pur costretti a vendere causa la mancanza di fieno; in tal modo da bestie che uno o due anni or sono si pagarono 2 o 3000 lire, oggidì si ricava appena la metà. *(V. Salamon)*

Albona, 12-I. — Dopo un periodo di belle giornate, nell'ultima decade dello scorso mese piovve dirottamente e poi cadde la neve, ma per fortuna i lavori di semina erano ultimati.

Il frumento si presenta benissimo; gli agricoltori si sono persuasi che la lavorazione della terra e la seminagione fatta a tempo e razionalmente, sono i metodi principali per ottenere un buon raccolto.

La raccolta delle olive è stata l'ultima delusione del triste 1927; la produzione dell'olio è quasi sotto la metà della media delle buone annate.

Sebbene i vigneti nella nostra plaga fossero stati distrutti dalla fillossera, gli agricoltori non si decidevano a rimpiazzarli coi nuovi soggetti americani; solo nella primavera dello scorso anno si diede quà e là principio ai nuovi impianti e sino dal dicembre si sono iniziate le prenotazioni per l'acquisto di barbatelle innestate. Al riguardo facciamo noto che quelle già forniteci dall'Istituto agrario di Parenzo, dettero buona prova; pertanto i richiedenti non ritardino a comunicare al Consorzio agrario il numero delle viti che intendono acquistare, e tengano presente la massima che «chi tardi arriva male alloggia».

La mancanza dei prodotti agricoli, la sospensione dei lavori nella miniera carbonifera, la riduzione dell'attività nelle altre industrie, provocano allarmi non indifferenti specialmente in molte famiglie delle frazioni che sono prive di tutto. Vogliamo sperare che si cercherà in tutti i modi di dare lavoro ai bisognosi, altrimenti la crisi si farà vieppiù strada nella cruda stagione. *(M. Macillis)*

Visignano, 12-I. — Siamo nel più rigido inverno, con temperature fino a 6-7 gradi sotto lo zero, e ben poco si può fare in campagna.

Si eseguiscono molti lavori di scasso per nuovi impianti di viti; però bisognerebbe pensare anche alle altre colture, specialmente prati artificiali, assai poco estesi da noi.

Si invoca dall'egregio Podestà la pulitura dei canali, affinchè l'acqua piovana possa avere il suo corso diretto negli stagni; non bisogna dimenticare i guai dei periodi siccitosi dell'estate, ora che, data la stagione, di acqua ne abbiamo a sufficienza.

Il deprezzamento del bestiame è purtroppo persistente. *(A. Dell'Oste)*

NOTIZIARIO

[redacted] Nello scorso mese si spense a Torre di Parenzo il sig. **Isaia Lubicich,** da molti anni nostro solerte corrispondente da quella importante

frazione, ottimo conoscitore dell'agricoltura locale, i di cui problemi trattò sempre con vero senno e competenza.

Alla Sua memoria il nostro saluto; alla Famiglia vivissime condoglianze.

In merito alla liquidazione dei conti per l'ammasso dei bozzoli, la Società Agricola Cooperativa Fascista di Dignano ci comunica quanto segue:

Date le richieste che pervengono dagli allevatori di bachi i quali parteciparono all'ammasso cooperativo, per ricevere il saldo definitivo dei bozzoli, la Società Agricola Cooperativa Fascista crede bene partecipare agli stessi, che se la liquidazione finale non è stata fatta nel tempo stabilito, non è per trascuranza della Cooperativa, bensì in seguito allo scarso ricavato dalla vendita dei bozzoli ed alle elevate spese per il trasporto fino all'essiccatoio.

Il riassunto delle spese fu preso in esame dagli Enti Provinciali nonchè dall'Ente Serico, i quali, considerato la situazione critica dei produttori istriani, ebbero a prestare tutto il loro interessamento per far ottenere ai medesimi un contributo straordinario che possa ricompensare in misura equa le loro fatiche.

Ora, dato che tali pratiche non hanno avuto ancora nessun esito, trovandosi queste in mani delle autorità, ogni insistenza presso la Cooperativa sulla ripartizione totale è inutile, fino a tanto che gli Enti non evadono quanto sovraesposto.

Devesi notare che la Cooperativa fu invitata a far parte all'ammasso cooperativo bozzoli soltanto allo scopo di ottenere attraverso questa, un finanziamento che doveva servire d'anticipazione a favore degli allevatori, nel mentre il lavoro e le direttive per l'ammasso, erano affidate a tecnici dell'Essiccatoio.

Visita preventiva di tori. — La Commissione provinciale per l'approvazione dei tori in Istria ha pubblicato il 1° corr. il seguente avviso:

In base all'art. 2 del Regolamento per la visita preventiva dei tori da destinarsi alla monta nella Provincia d'Istria, approvato dal Ministero dell'Economia Nazionale in data 7 ottobre 1926, tutti i possessori di tori, siano allevatori o tenutari di pubbliche stazioni di monta, ovvero privati che vogliano adibire detti riproduttori al salto delle proprie bovine, devono, per il tramite del proprio Comune che ne rilascia ricevuta ed *entro il 31 gennaio corrente,* inoltrare domanda in carta da bollo da lire 2 alla «Commissione Provinciale per l'approvazione dei tori» avente sede presso la Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura di Pola.

Eguale domanda dovrà essere pure presentata con le stesse modalità da tutti i possessori di torelli che abbiano superato il 17.° mese d'età se appartenenti alla razza da lavoro (maremmana, romana, romagnola, ecc. oppure che abbiano superato l'11° mese di età se appartenenti alla razza da latte (bruna alpina, pezzata, ecc.).

In tale domanda occorre indicare chiaramente: nome, cognome e domicilio del proprietario dei tori; numero dei capi, loro nome, razza, età, mantello ed eventualmente le genealogia; località ove funzioneranno, ed in-

fine se già adibiti o se destinati alla monta pubblica o privata. Alla domanda sarà da allegarsi la ricevuta postale comprovante l'effettuata spedizione di Lire 10 (dieci) mediante vaglia postale intestato all'Amministrazione Provinciale dell'Istria — Pola.

Detta domanda deve essere ripetuta durante l'anno tutte le volte che, in seguito ad acquisti od al raggiungimento da parte di altri bovini, maschi interi, delle suddette età, l'allevatore o tenutario venga ad avere tori o torelli non denunciati.

Entro i mesi di febbraio e marzo di ogni anno, la Commissione provinciale procederà alla visita ordinaria dei tori nei giorni e località che riterrà più convenienti e che verranno annunciati mediante pubblici manifesti, affissi almeno dieci giorni prima della visita.

I tori approvati saranno contrassegnati con marca metallica applicata all'orecchio destro; i tori non approvati verranno marcati a fuoco ed entro il termine di 20 giorni dalla notifica dovranno venir castrati o macellati.

I proprietari dei tori approvati riceveranno per ogni toro un certificato di approvazione.

Dopo la visita sarà vietato a chiunque di tenere bovini maschi interi di età superiore a quella indicata al punto primo del presente avviso, salvo che non sia in corso per essi richiesta di approvazione.

Le infrazioni al regolamento saranno punite, a termine della legge 21 giugno 1925 N.1162, con pene pecuniarie da Lire 500 a Lire 2000.

Concorso ad una borsa di pratica ed osservazione commerciale vinicola all'estero.

1°) — La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti e per delega della stessa, l'Associazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico, bandisce un concorso per titoli ad una Borsa di pratica ed osservazione commerciale vinicola in Germania per commercianti o figli di commercianti in vino.

2°) — La Borsa è di L. 10.000 per la durata di due mesi, pagabile a rate posticipate mensili.

3°) — Per prendere parte al Concorso si deve inviare domanda in carta libera all'Associazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico per il tramite delle Federazioni Provinciali Fasciste dei Commercianti. Alla domanda devono essere unite le prove che il concorrente ha superato l'età di 21 anni, è commerciante o figlio di commerciante, regolarmente iscritto alle Federazioni Provinciali Fasciste dei Commercianti, conosce la lingua tedesca, ed ha l'istruzione sufficiente per assolvere i compiti di cui all'alinea seguente.

4°) — Colui che sarà chiamato a fruire della Borsa, su parere insindacabile del Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico, e approvazione della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, deve recarsi all'estero nelle piazze che, d'accordo con la Presidenza, saranno fissate; compiere i viaggi e i sopraluoghi pure da stabilirsi, e mandare ogni settimana relazione sommaria delle osservazioni fatte.

A fine del bimestre e prima della scadenza del termine di durata dell'assegno deve mandare un rapporto circostanziato, chiaro e pratico, sulle

osservazioni fatte, sulle relazioni stabilite e le proposte concrete per avviare profittevoli traffici, o incrementarli con il paese studiato.

5°) — Le Federazioni Provinciali Fasciste dei Commercianti nel trasmettere le domande di partecipazione al concorso daranno informazioni riservate sul concorrente ed esprimeranno il loro avviso sulla reale disposizione dei richiedenti ad assolvere il compito prefisso.

6°) — Le domande corredate dai documenti suindicati, devono essere inoltrate entro il 31 Gennaio 1928.

Tecnici per l'Afganistan. Il Ministero dell'Economia Nazionale con Circolare N.° 903 d. d. 10 gennaio 1928 - Anno VI - partecipa agli interessati che il Ministero degli Esteri ha già provveduto a corrispondere alla richiesta di personale del Governo dell'Afganistan. Si comunica un tanto per evitare un ulteriore invio di domande inutili.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Castelnuovo, 9-XII-1927. — Animali presentati: Buoi 18, Vacche 52, Vitelli 8, Suini 165. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300, Vacche L. 200—250, Vitelli L. 450, al q.le peso vivo; Suini L. 100—130 per capo.

Andamento del mercato: bella giornata, poco frequentato, affari discreti.

Dignano, 13-XII-1927. — Animali presentati: Buoi 224, Vacche 216, Vitelli 38, Cavalli 8, Asini 12, Suini 42, Ovini 36. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300-320, Vacche L 150—200, Vitelli L. 420—440, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—2000, Asini L. 100—500, Suini L. 60—250, Ovini L. 70—80, per capo.

Andamento del mercato: effettuato discreto numero di vendite.

COMUNICATI

N. 117/27 R. App. N. 405/27 Reg. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Tribunale penale di Capodistria, composto dei Signori:

Cav. Giovanni Stasi Presidente
Cav. Mattia Fabian Giudice
Cav. Antonio Damiani »

Con l'intervento del P. M. rappresentato dal Procuratore del Re Signor Cav. Uff. Guido dott. Bencich e con l'assistenza del Cancelliere Signor Sain, ha pronunciato la seguente Sentenza nella causa penale contro Lapegna Aurelia vedova Samez fu Giovanni e fu Caterina Lonzar nata ad Umago il 19 luglio 1882, ivi residente, alfabeta, negoziante incensurata, sull'appello interposto dall'imputata contro la sentenza del Pretore di Buie d'Istria in data 17 agosto 1927 con la quale, visti ed applicati gli art. 33, 48, 49, 61 della legge 15 ottobre 1925 N. 2033 in relazione all'art. 80 del Reg. Esecutivo 1 luglio 1926 N. 1361, gli art. 422. 429 Cpp., l'imputata è stata dichiarata colpevole del reato di cui agli art. 33, 48 della legge 15 ottobre 1925 N. 2033 in relazione all'art. 80 del regolamento esecutivo 1 luglio 1926 N. 1361 per avere

nel suo negozio posto in vendita del formaggio semigrasso colla denominazione « formaggio grasso » (reato accertato in Umago il 9 giugno 1927) ed è stata condannata alla pena della multa fissa di lire duecentocinquanta ed a quella proporzionale di lire venticinque, al pagamento delle spese processuali e tassa ed alla pubblicazione prescritta della sentenza.

In seguito all' odierno dibattimento tenuto in presenza dell' imputata, sentito il giudice relatore, il difensore, il P. M. colle sue conclusioni e l' imputata per ultima.

Osservato in linea di fatto che l' imputata ha interposto appello contro la sentenza del Pretore per erronea applicazione della legge e per mancata applicazione della condizionale.

Ritenuto in linea di diritto che il difensore limitò all' udienza l' appellazione al solo motivo della mancata applicazione della condizionale.

Ritenuto che l' imputata è incensurata e si presenta meritevole dell'applicazione della condizionale in suo favore.

P. Q. M. Il Tribunale, visti gli art. 423, 426 Cpp. in parziale riforma dell' appellata sentenza, accorda a Lapegna Aurelia la sospensione dell' esecuzione della pena pecuniaria per anni cinque sotto le comminatorie di legge, conferma in tutto il resto l' appellata sentenza con condanna dell' appellante al pagamento delle maggiori spese e tassa.

Manda gli atti al Pretore per l' esecuzione.

Così deciso e pronunziato all' udienza pubblica del 6 ottobre 1927-V.

I Giudici — Il Presidente
f.ti FABIAN, DAMIANI — f.to STASI

Il Cancelliere
f.to SAIN

N. 118/27 App. — N. 399/27 Reg. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Tribunale penale di Capodistria, composto dei Signori:

Cav. Giovanni Stasi — Presidente
Cav. Mattia Fabian — Giudice
Cav. Antonio Damiani — »

Con l' intervento del P. M. rappresentato dal Procuratore del Re Signor Guido Cav. Uff. dott. Bencich e con l' assistenza del Cancelliere signor Sain, ha pronunciato la seguente Sentenza nella causa penale contro Balanza Mario fu Santo e fu Luigia Sirza, nato a Umago il 20 dicembre 1879, ivi residente, coniugato, alfabeta, negoziante, possidente, sull' appello interposto dall' imputato contro la sentenza del Pretore di Buie d' Istria in data 17 agosto 1927, con la quale, visti ed applicati gli articoli 33, 48, 49, 61 della legge 15 ottobre 1925 N. 2033, art. 80 del Reg. esecutivo 1 luglio 1926 N. 1351, art. 422, 429 Cpp. l' imputato è stato dichiarato colpevole del reato di cui agli art. 33, 48 della legge 15 ottobre 1925 N. 2033 in relazione all' art. 80 del Reg. esecutivo 1 luglio 1926 N. 1361 per avere nel suo esercizio posto in vendita del formaggio semigrasso colla denominazione « formaggio grasso » (reato accertato in Umago il 9 giugno 1927) ed è stato condannato alla pena della multa fissa di lire quattrocento ed a quella proporzionale di lire quaranta, al pagamento delle spese processuali, tassa di sentenza ed alla pubblicazione della sentenza.

In esito all' odierno dibattimento tenuto in presenza dell' imputato, sentiti il Giudice relatore, il difensore, il P. M. colle sue conclusioni e l' imputato per ultimo.

Osserva in linea di fatto che il difensore limitò la sua appellazione al solo motivo della mancata applicazione della condizionale.

Ritenuto in linea di diritto che nulla osta che all' imputato si possa accordare tal beneficio essendo stato condannato una volta per contravvenzione ad una multa e che data la sua confessione si presenta meritevole dell' applicazione di questo beneficio in suo favore.

P. Q. M. Il Tribunale visti gli art. 423, 426 Cpp. in parziale riforma dell' appellata sentenza accorda a Mario Balanza la sospensione dell' esecuzione della pena pecuniaria per anni cinque sotto le comminatorie di legge, conferma in tutto il resto l' appellata sentenza con condanna dell' appellante al pagamento delle maggiori spese e tassa.

Manda gli atti al Pretore per l' esecuzione.

Così deciso e pronunziato all' udienza del 6 ottobre 1927-V.

I Giudici
f.ti FABIAN, DAMIANI

Il Presidente
f.to STASI

Il Cancelliere
f.to SAIN

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 26-XII-1927 all' 1-I-1928 (Nessuna denunzia)							
Dal 2 all' 8 - I	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Buie »	Buie Villa Gardossi	S 5 S 1	— —	4 1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 19 al 25-XII - 1927	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 14	7	5
Dal 26-XII-1927 all' 1-I-1928	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 15	9	5
Dal 2 all' 8 - I	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 15	10	2

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Dicembre 1927

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1] 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]: Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]: Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1]: 0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria: 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni [1]: osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	65.9	13.8	7.3	10.7	SE	1	8	75	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 635.1
2	67.2	11.5	5.9	8.4	E	2	4	70	—	in dicem. » 102.6
3	68.3	10.9	3.0	7.7	E	2	5	79	—	Assieme mm. 737.7
4	65.3	14.5	4.0	10.8	SE	1	8	84	1.1	
5	64.8	15.4	5.0	11.6	E	1	9	93	1.0	
6	60.5	14.5	9.0	12.1	E	0	10	78	6.1	
7	57.7	13.5	9.0	10 7	E	2	10	72	0.8	
8	57.7	13.2	7.0	10.4	E	2	7	66	1.3	
9	57.8	10.9	6.0	8.8	E	1	4	73	—	
10	61.4	11.0	2.6	7.2	NE	1	2	79	—	
11	62.1	10 0	3.2	7.9	SE	1	10	91	0.8	
12	58.2	9.5	7.0	8.7	SE	0	10	99	3.0	
13	49.3	12.8	7.0	9.8	SE	1	7	91	17.9	
14	53.8	11.0	0.0	5.6	E	1	0	82	—	
15	56.2	7.5	1.0	5.6	SE	1	8	85	—	
16	54.0	10.2	2.8	6.4	NE	1	8	69	19.6	
17	59.2	5.0	-3.0	-0.1	NE	1	1	61	—	
18	64.0	-2.0	-7.0	-4.2	NE	1	0	36	—	
19	64.6	3.0	-9.2	-3.0	SE	0	0	44	—	
20	63.8	4.0	-9.0	-1.0	E	1	6	88	—	
21	64.9	3.5	-11.0	-2.7	E	1	0	59	—	
22	65.6	6.3	-7.5	1.2	SE	1	8	87	37.0	
23	54.2	10.0	0.0	6.3	SW	0	10	97	7.2	
24	49.9	7.2	5.0	6.2	N	0	10	98	0.7	
25	55.5	9.0	4.0	7.5	SE	1	10	90	—	
26	52.1	12.5	6.0	9.6	SE	2	10	91	—	
27	54.5	12.3	8.0	10.5	SE	0	10	96	2.1	
28	55.0	9.5	6.7	8.1	E	0	8	60	3.0	
29	64.3	8.7	1.8	5.1	NE	2	3	62	1.0	
30	60.8	5.0	1.0	2.8	N	1	8	61	—	
31	66.0	6.3	-3.0	1.8	E	1	0	76	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Gennaio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Isola	220	200	9	—	—	90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Momiano	230	210	7	40	120	100	2.50-3	4	6 [1]	120-180 [2]	12-15	—	1.00	65	9	1) chg. peso morto; 2) da macello: L. 8 al chg. p. m.
Valle	200	200	9	50	110	90	2.50-3	4	90	—	—	—	1.60	65	6	agnelli L. 65 per capo
Pirano	210	200	7.50	45	—	—	3	4 50	2 [1]	—	—	—	1.40	70	13	1) chg. peso vivo
Lussinpiccolo	200	—	9-10	65 [1]	—	—	3.80	5.50	2.80-3 [2]	120-150	14-16	18-20	2.00	70-80	16-17	1) di erba medica; 2) chg. peso vivo
Rozzo	—	—	—	—	—	—	—	5.50-6	—	90-100 [1]	10-12	—	0.70	60	5.50-6	1) da macello: L. 6 al chg. peso morto
Passo	200	200	—	30	—	—	3	3	40-50	—	—	—	1.00	50	6 [1]	1) poste Fianona
Visignano	190-220	—	8	—	125-130	90-100	2-2.60 [1]	—	—	140-200	10-12	—	1.20	55	4-5	1) vacche L. 1.50-2
Carnizza	200	—	—	—	—	—	2.50-3	3-4	2 [1]	50-100 [2]	10-12	8	1.20	60	5-6 [3]	1) chg. p. v.; 2) da mac.: L. 7 chg. p. m.; 3) secca L. 11
Portole	200-210	190-200	8-9	30-35	—	92	2-2.50	2.50-3	70-80	100-150 [1]	10-12	—	0.90-1	45-50	8-10	1) da macello L. 6-6.40 al chg. peso morto
Montona	180-220	160-200	8.50	35	125	93	2-3.30	4-4.50	80	80-120 [1]	8-9	—	1.00	50	8 [2]	1) da macello: L. 6-6.20 al chg. p. m.; 2) a domicilio
Gallignana	200-220	200-220	8.60	35-40	125	95	1.50-3	4	—	80-120 [1]	8-12	—	1.00	60	5-6	1) da macello: L. 6 al chg. peso morto
Albona	240	230	9.50	40	160	95	3.50-4	4	—	6 [1]	12	14	1.20	60	12	1) chg. peso morto; agnelli L. 40-60 per capo
Villa Gardossi	200	190	9	50	110	100	2.70	3 50	—	80-90 [1]	10-12	—	1.00	50	10	1) da macello: L. 7 al chg. peso morto
Sanvincenti	180-200	170-180	—	50	—	—	3	5	60	150 [1]	10	10	1.20	60	6	1) da macello: L. 5 al chg. peso morto

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.